

Clima: la catastrofe è in marcia! Ecosocialismo o barbarie!

Il clima della Terra cambia rapidamente. Molto più rapidamente di quanto gli esperti pensavano.

Sulla causa del cambiamento non c'è alcun dubbio: è il riscaldamento dell'atmosfera provocato dalle emissioni di gas serra, principalmente la CO₂ proveniente dalla combustione del petrolio, del carbone e del gas naturale.

La Terra si è riscaldata di 0,8°C nei due ultimi secoli. Questo basterà a fare salire il livello d
egli
oceani
di
circa due o
tre
metri
nei
prossimi
secoli
.
Nessuno
potrà
impedirlo
.
Centinaia
di
milioni
di
persone
saranno
costrette
a
sfollare
,
milioni
di
ettari
agricoli
saranno
persi
, zone urbane
dovranno
essere
evacuate. I
popoli
del
Sud
saranno
i
più
colpiti
mentre
sono
i
meno

responsabili

.

I governi hanno ignorato gli avvertimenti. Ventitré anni dopo il Vertice di Rio, le emissioni mondiali annuali di gas serra aumentano due volte più velocemente che nel decennio 1990. Malgrado la crisi economica!

A questo ritmo, il riscaldamento alla fine del secolo non sarebbe di 2°C, ma di 6°C. Ne deriveranno catastrofi terribili, totalmente inimmaginabili.

.

COP21: Fumo negli occhi delle popolazioni, regali ai padroni

L'urgenza è massima, perché le misure da prendere sono rinviate da decenni. I paesi «sviluppati» devono cominciare immediatamente a ridurre le emissioni di almeno il 10% all'anno ed eliminarle completamente entro il 2050. I grandi paesi emergenti devono seguire rapidamente.

·

Gli altri paesi hanno ancora un margine, che però si riduce a tutta velocità. Se non cambia niente, la

quantità
di
petrolio
,
di
carbone
e
di
gas
naturale
che
possiamo
ancora
bruciare
senza
superare
2°C
di
riscaldamento
sarà
esaurita
nel
2030.

La 21° Conferenza delle Nazioni Unite sul clima (COP21) si terrà a Parigi nel dicembre 2015. I responsabili politici cercano di addormentarci dicendo che
,
questa volta
,
concluderanno un accordo
«
ambizioso
».

Forse concluderanno un accordo, sì, per salvare la faccia. Ma quello che è certo è che tale accordo sarà del tutto insufficiente dal punto di vista ecologico e molto ingiusto dal punto di vista sociale . Il suo contenuto è già determinato in anticipo dagli impegni dei grandi paesi inquinatori : Stai Uniti , Unione Europea , Cina , Giappone , Australia, Canada. Su

questa
base,
il
riscaldamento
della
Terra
sarà
almeno
da
3,6°C a 4°C
entro
la fine del
secolo

Tutti questi impegni sono stati negoziati con le lobby industriali e finanziarie. Sono tagliati su misura per i loro interessi . Le multinazionali si fregano le mani alla prospettiva dei nuovi mercati che gli sono offerti : nuovi mercati del carbonio , delle tecnologie

«

verdi
,
della
compensazione
forestale
[=
crediti
di
carbonio
,
della
cattura-sequestro
,
dell'adattamento
agli
effetti
del
riscaldamento
,
ecc
.

Ma un riscaldamento di 4°C significa un innalzamento del livello dei mari di 10 metri a lungo termine

.
Senza
contare
gli
effetti
più
immediati
:
declino
accelerato
della
biodiversità
;
più
tempeste
,
cicloni
,
siccità
,

inondazioni

,
canicole

;
diminuzione
della
produzione
agricola

,
ecc

.

Salvare il capitalismo o il clima?

La verità è stabilita da decenni. Il GIEC [= IPCC] è un organismo intergovernativo, i riassunti

dei
suoi
rapporti
impegnano
gli
Stati

. Le
soluzioni
tecniche
esistono

, i
mezzi
finanziari
anche

.

Allora

,
perché

i
governi
non
prendono
le

misure
necessarie
?
Perché
auspicano
«
soluzioni
» false o
pericolose
? Come i gas
di
scisto
,
gli
agrocarburanti
,
il
nucleare
, la
geoingegneria
,
ecc
.?

La risposta è semplice: perché i governi sono al servizio delle multinazionali e delle banche
che
si
fanno
una
guerra
di
concorrenza
per
il
massimo
profitto
, e
questa
guerra
spinge
le
imprese
a
produrre

sempre
più
(
dunque
a
consumare
più
risorse
) , e
perché
l'energia
è
fornita
per
più
dell'80
%
dal
carbone
,
dal
petrolio
e
dal
gas
naturale
.

Per salvare il clima: 1°) Più dei 4/5 delle riserve conosciute dei combustibili fossili devono restare sotto terra; 2°) il sistema energetico basato su queste fonti fossili (e sul nucleare) deve

essere
distrutto
al
più
presto, prima
dell'ammortamento
; 3°) le
produzioni
inutili
,
nocive
o a
obsolescenza
programmata
,
devono
essere
abbandonate
per
ridurre
il
consumo
di
energia
e
di
altre
risorse
; 4°)
il
dispotico
sistema
produttivista
/
consumista
e
inegualeitario
deve
essere
sostituito
da
un
sistema
rinnovabile
,
eonomo

,
decentralizzato

,
sociale
e
democratico

È possibile arrestare la catastrofe climatica garantendo una vita degna a tutte e tutti. A una condizione

:
prendere
misure
anticapitaliste

. I
governi
preferiscono
distruggere
il
pianeta

,
mettere
in
pericolo
la vita
di
centinaia
di
milioni
di
poveri

,
di
lavoratori

,
di
contadini

,
di
donne
e
di
giovani
che

sono
già
vittime
dei
cambiamenti
climatici
, e
minacciare
l'umanità
di
un
caos
barbaro
in
cui
i
mercanti
d'armi
faranno
molti
profitti
.

Il capitale considera la natura come sua proprietà. Non c'è da scegliere tra urgenza climatica e giustizia sociale

***,
è
una
sola
e
una
stessa
lotta.***

Mobilitiamoci
.

Aldilà della COP21 affermiamo il nostro diritto, sviluppiamo le nostre lotte, costruiamo le nostre convergenze

,
costruiamo
un
movimento
di
massa
planetario
.

Tutti all'azione, in comune su tutti i fronti

Le multinazionali dei fossili hanno bisogno di estendere il loro dominio. Blocchiamole. Mobilitiamoci contro i progetti di infrastrutture al loro servizio : i nuovi aeroporti , i nuovi oleodotti , le nuove autostrade , la nuova follia del gas di scisto .
Denunciamo

i
vantaggi
,
fiscali
e
di
altro
tipo
,
offerti
alle
compagnie
del
trasporto
marittimo
,
aereo
e
stradale
.

Le potenze «sviluppate», principali responsabili del riscaldamento, respingono ovunque le/i
profugh
/e/i
che
la
loro
politica
di
dominio
provoca
e
che
il
riscaldamento
aggrava
.
Rifiutiamo
i
muri
e i
campi
dell'Europa
fortezza

,
esigiamo
il
rispetto
del
diritto
di
asilo

.

L'agroindustria e l'industria del legno sono responsabili del 40% delle emissioni di gas serra.

Mobilitiamoci
contro
gli
OGM
, per un
sostegno
all'agricoltura
contadina

,
organica
e
di
prossimità
, per la
sovranità
alimentare

.

Costruiamo
reti

,
associazioni
di
produttori-consumatori

.

Sosteniamo
i
diritti
dei
popoli
indigeni
sulle
loro

risorse
e le
lotte
delle
donne
che
producono
l'80
%
degli
alimenti
nei
paesi
del
Sud

Siamo testimoni di una catastrofe della biodiversità. La sesta estinzione, come si dice: la più grande estinzione di specie dopo la scomparsa dei dinosauri

Tra il 40 e il 50 per cento di tutte le specie sul pianeta potrebbe essere scomparsa entro il

2050. Un quarto
di
tutte
le specie
mammifere
sono
attualmente
in
pericolo
di
estinzione
,
contro
un
tasso
(
naturale
)
di
estinzione
di
appena
una
ogni
700
anni
.
Organizziamoci
per
proteggere
la
biodiversità
.

Il diritto di tutte e tutti a un'abitazione di qualità, all'acqua, alla mobilità, al riscaldamento e all
a
luce
va
bene
per
il
clima
e per
l'occupazione

.
Mobilitiamoci
per la
gestione
pubblica
dell'acqua
, per
imprese
pubbliche
di
isolamento-rifacimento
degli
edifici
, per
società
pubbliche
di
trasporti
in
comune
. In tutti
questi
settori
imponiamo
la
gratuità
per
il
consumo
di
base e
il
controllo
della
gestione
da
parte
de/i/
lle
lavorat
/
ori
/
rici
, de/
gli

/
lle
abitanti
e de/
gli
utilizzat
/
ori
/
rici
.

La follia produttivista e consumista nell'arredamento, nei tessuti nell'elettronica, negli imballaggi
... CO
ntribuisce
molto
al
riscaldamento

.
Rifiutiamo
i
prodotti
usa
e
getta
, non
riparabili
, non
riciclabili
, a
obsolescenza
programmata
.
Organizziamoci
per
sostenere
i/le
lavorat
/
ori
/
rici
di
questi

settori
, in
particolare
nei
paesi
a
bassi
salari

.

Il mondo del lavoro non deve fare le spese della transizione. Lavoratori occupati nelle industrie inutili

,
nocive

,
inquinanti

,
mobilitiamoci
per la
riconversione
collettiva

senza
perdita
di

salario

, in
funzioni
socialmente

utili
ed
ecologicamente
responsabili

.

Il diritto al tempo libero va bene per il clima, la salute, e l'occupazione. Mobilitiamoci per lavorare

di
meno

,
meno
velocemente

, con
meno
flessibilità
e per
lavorare
tutti e
tutte
, con la
riduzione
del tempo
di
lavoro
senza
perdita
di
salario
, con
assunzioni
compensatorie
e
riduzione
dei
ritmi
di
lavoro

.

Le multinazionali e le banche bloccano la transizione. Esigiamo il disinvestimento in questi settori

.

Cacciamo
il
privato
dall'energia
e
dalla
finanza

,
senza
indennità
né
riscatto

.

È

la
condizione
indispensabile
perché
la
collettività
abbia
i
mezzi
per
organizzare
la
transizione
rapidamente
e
razionalmente

.
L'energia
è
un
dono
della
natura
e non
deve
appartenere
a
nessuno

.
Mobilitiamoci
per un
servizio
pubblico
dell'energia
,
decentralizzato
, sotto
il
controllo
dei
lavoratori
e
degli
utenti

.

Ecosocialismo o barbarie.

La crisi climatica conferisce un'attualità bruciante all'alternativa «socialismo o barbarie». È necessaria una vera rivoluzione

.
Bisogna cambiare tutto ! Non solo dividere in maniera ugualitaria il frutto del nostro lavoro , ma anche decidere che cosa produciamo e come lo produciamo – liberat /e/i dal martellamento pubblicitario e dallo spreco

– ma
anche
rimettere
in
discussione
il
ruolo
che
il
capitalismo
patriarcale
dà
agli
uomini
e
alle
donne

.

Per riassumere, si tratta di un cambiamento di civiltà, di transizione verso una nuova società

,
ecosocialista
,
femminista
,
fondata
sulla
solidarietà
e
il
rispetto
dell'ambiente

.

Una
società
nella
quale
le
grandi
decisioni
di
gestione
, le
priorità

della
produzione
e del
consumo
non
saranno
più
decise
da
una
manciata
di
sfruttatori
di
burocrati
o
di
pseudo
esperti
,
guidati
dal
profitto
.
Questo
cambiamento
non
verrà
dalle
elezioni
ma
dalle
nostre
lotte
. Tutti
assieme
possiamo
imporlo
, se lo
vogliamo
!

Bureau della Quarta Internazionale

Parigi, 21 settembre 2015

[http:// www.inprecor.fr /home](http://www.inprecor.fr/home)